

EDITORIALE

REMIGRAZIONE: UNA PROPOSTA ETNONAZIONALISTA

In Italia si parla di **remigrazione** nei salotti televisivi come se fosse una proposta politica tra le altre, senza che nessuno si prenda la briga di spiegare da dove viene, chi l'ha inventata e perché i paesi che hanno più stranieri di noi la trattano come quello che è: una proposta etnonazionalista. La newsletter di maggio è dedicata a chiarirne i contorni culturali e politici.

Quando le parole si corrompono, facendosi strumento di odio e di esclusione, la politica perde la sua capacità di mediazione: in questo slittamento semantico si sviluppano i germi del razzismo. In Germania, quando nel gennaio 2024 è emerso che dirigenti dell'AfD avevano partecipato a una riunione segreta con Martin Sellner per pianificare deportazioni di massa, centinaia di migliaia di persone sono scese in piazza in tutto il paese.

Dopo il voto referendario del 22 marzo 2026 siamo entrati in campagna elettorale per le politiche del 2027. Le destre conservatrici di governo e quelle dichiaratamente xenofobe di estrema destra, come già in passato, utilizzeranno le problematiche inerenti la migrazione come strumenti di campagna elettorale.

Le parole d'ordine saranno sempre le stesse: sicurezza preventiva, blocco navale, identità e controllo, espulsioni più facili, limiti ai ricongiungimenti, procedure più difficili per la cittadinanza, sì alla scuola della separazione, carcere e Cpr come dispositivi di marginalizzazione sociale e gestione della "non-conformità".

L'IMMAGINE

IL MANIFESTO DELLA REMIGRAZIONE

Il manifesto della *Remigrazione* di Martin Sellner, bibbia del suprematismo identitario, è passato direttamente dai cataloghi di una casa editrice dichiaratamente neofascista come *Passaggio al Bosco* alle edicole di tutta Italia, venduto in allegato a *La Verità* e *Panorama*



Un'operazione di sdoganamento sistematico avvenuta proprio mentre l'Europa intera era in rivolta per lo scandalo di Potsdam, dove Sellner aveva pianificato a tavolino la deportazione di milioni di persone, inclusi cittadini con regolare passaporto. Vendere quel "manuale di espulsioni" allegato a testate nazionali il 25 marzo 2024 non è stata solo una scelta editoriale provocatoria, ma anche il tentativo deliberato di iniettare nel dibattito pubblico *mainstream* idee che profumano di pulizia etnica, il tutto sotto il comodo scudo della "libertà di espressione". Mentre la Germania discuteva se mettere fuori legge l'AfD (sotto sorveglianza dei servizi di intelligence) per questi contenuti, in Italia si è scelto di regalare una tribuna d'onore a un personaggio già colpito da divieti d'ingresso in mezzo Occidente.

Il 2 aprile del 2026 sono partite le sanzioni per i deputati (15 del Pd, 13 del M5s e quattro di Avs) che avevano "occupato" la saletta per le conferenze stampa di Montecitorio in protesta con l'iniziativa del leghista Domenico Furgiuele sulla remigrazione che prevedeva la presenza di formazioni di estrema destra. Del gruppo "Rer – Remigrazione e riconquista" fanno infatti parte i militanti di Veneto Fronte Skinheads, Rete dei Patrioti, Forza Nuova e di Casapound, definiti dal loro portavoce Luca Marsella, "fascisti del terzo millennio".

Il quadro politico si è ulteriormente polarizzato con l'ingresso in campo di Roberto Vannacci e la fondazione del suo nuovo partito, Futuro Nazionale, lanciato ufficialmente nel febbraio 2026. Vannacci ha rilanciato con forza il concetto di "remigrazione", portandolo al centro della sua proposta politica. Ha partecipato a diversi convegni sul tema, come il "Remigration Summit" di Livorno, dove ha citato le politiche di rimpatrio dell'amministrazione Trump come modello d'ispirazione per l'Italia. Pur avendo un proprio partito, Vannacci ha dichiarato che Futuro



Nazionale collaborerà attivamente con il comitato “Remigrazione e Riconquista”, condividendone i valori e gli obiettivi di “difesa identitaria”.

IL REPORTAGE

L'APOLOGIA DELLA PULIZIA ETNICA CHE UNISCE LE DESTRE

GUIDO CALDIRON - IL MANIFESTO

Lo scacco subito ieri [31/01/2026] alla Camera dei Deputati dai sostenitori nostrani della «Remigrazione» non deve suonare come troppo tranquillizzante per chi abbia a cuore le sorti della convivenza civile e della democrazia nelle nostre società. Il problema non riguarda infatti né soltanto l'annunciato referendum di iniziativa popolare sul tema, né solo il nostro Paese, dove per altro non mancano tra gli esponenti di Lega e Fratelli d'Italia i riferimenti a tali «teorie». La campagna in favore della cosiddetta Remigrazione, in realtà un vasto piano di espulsione e di deportazione di milioni di immigrati che vivono spesso da lungo tempo nei diversi Paesi, ha però assunto progressivamente un ruolo chiave nelle strategie del radicalismo nero europeo e internazionale. Il modello d'azione adottato è più o meno lo stesso in ogni realtà: i gruppi militanti, spesso apertamente neofascisti o neonazisti agitano il tema attraverso manifestazioni di piazza, flash mob, striscioni appesi su ponti stradali, palazzi o addirittura montagne, o, come nel caso italiano, raccogliendo firme e provando a dare concretezza normativa all'ipotesi. Il loro intento sembra muovere verso due direzioni: da un lato diffondere il più possibile la propaganda dell'odio che li contraddistingue, dall'altro radicalizzare le già sinistre parole d'ordine dei partiti sovranisti e nazionalpopulisti, spesso solo degli «estremisti che ce l'hanno fatta», che non smettono di crescere nei consensi elettorali, concorrendo per la guida dei loro Paesi. Se all'origine, l'individuazione del tema e la costruzione delle campagne ha preso forma negli ambienti del Movimento Identitario austriaco, oggi si tratta di una strumentazione adottata praticamente ovunque. Così, in Austria la dialettica si svolge tra le formazioni radicali e l'Fpö, i liberalnazionali eredi di Haider che hanno guidato a più riprese il Paese.

[Continua a leggere su Il Manifesto](#)

PER APPROFONDIRE

Quando l'estrema destra dice “remigrazione” intende “deportazione”

Luigi Mastrodonato
4 FEBBRAIO 2025 – LUCYSULLACULTURA

Remigrazione, storia della nuova parola d'ordine delle destre globali

Stefania Parmeggiani
12 MAGGIO 2025 – LA REPUBBLICA

Si scrive remigrazione si legge deportazione

Giulia Giraudo
19 MAGGIO 2025 – JACOBIN ITALIA

Colpire i “nuovi” deboli: la destra estrema non si smentisce mai

Nadia Urbinati
20 MAGGIO 2025 - DOMANI

La parola remigrazione nasconde una teoria del complotto

Annalisa Camilli, Gian-Paolo Accardo
8 SETTEMBRE 2025 – INTERNAZIONALE

In fondo a destra c'è la remigrazione

Valerio Renzi
28 DICEMBRE 2025 – IL MANIFESTO

La remigrazione è un attacco di classe

Tommaso Chiti
6 MARZO 2026 – JACOBIN ITALIA

IL PERSONAGGIO

I LIBRI DI STEFANO ALLIEVI

Stefano Allievi è professore di Sociologia e direttore del Master sull'Islam in Europa presso l'Università di Padova. Si occupa di migrazioni in Europa e analisi del cambiamento culturale e del pluralismo religioso, temi sui quali ha condotto ricerche in Italia e all'estero.



STEFANO ALLIEVI

Siamo nomadi in un universo mobile. Niente è statico, e tutto è in relazione con tutto. Per questo dobbiamo ripensare il nostro modo tradizionale di vedere noi stessi, la società, il mondo, la vita.

Diversità e convivenza

LE CONSEGUENZE CULTURALI DELLE MIGRAZIONI

89 ANTICORPI  Laterza

Diversità e convivenza Laterza, 2025

«Le migrazioni sono un fatto, che piaccia o no. E la presenza di un numero significativo di immigrati comporta un cambiamento radicale delle società che li accolgono. La pluralità – culturale, identitaria, religiosa – va conosciuta, indagata e affrontata. Di più: il conflitto non va temuto. Va riconosciuto, accettato, governato. Al di là dello schierarsi pro o contro, del sostenere l'una o l'altra posizione politica sul tema dell'accoglienza o della cittadinanza, quali sono le implicazioni delle migrazioni e della mobilità umana? Qual è l'orizzonte verso il quale stiamo andando, quali gli scenari che si aprono, le difficoltà che dovremo affrontare, le soluzioni a disposizione? Quel che è certo è che non possiamo permetterci di sottovalutare le conseguenze della pluralità culturale e religiosa che caratterizza aree sempre più vaste del mondo. In questo libro, le analisi e le riflessioni di uno degli studiosi più accreditati sui temi delle migrazioni e del multiculturalismo.»

DA NON PERDERE

REMIGRAZIONE - GLOSSARIO DELL'ESTREMISMO DI DESTRA

Le narrazioni usate dall'estrema destra del terzo millennio spiegate parola per parola. Il **glossario dell'estremismo di destra**, podcast ideato e coordinato da Steven Forti, si nutre della collaborazione di storici, sociologi, politologi e sociolinguisti di diversi paesi europei membri di ARENAS (Analysis of and Responses to Extremist Narratives), progetto finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea. In questo episodio, parlano della **remigrazione**, parola che l'estrema destra presenta come una panacea in grado di risolvere i problemi della civiltà occidentale.



LE MIGRAZIONI NEL WEB
PUBBLICO - LA NEWSLETTER
REMIGRAZIONE: UNA BRECCIA NELLA DEMOCRAZIA EUROPEA
03 APRILE 2026 - ANGELA MAURO



Potsdam, 25 novembre 2023. Giornata gelida come tante altre in autunno inoltrato in Germania. Eppure, la data è destinata a diventare una sorta di segnalibro nella storia, il punto che demarca un 'prima' da un 'dopo'. Due mesi più tardi, la rete di giornalismo investigativo indipendente Correctiv scopre che quella mattina di fine novembre diversi militanti dell'estrema destra tedesca Alternative für Deutschland, l'austriaco Martin Sellner e altri attivisti del suo 'Movimento Identitario', ma anche rappresentanti dell'alta borghesia della Germania e persino qualche esponente della Cdu, si vedono a Villa Adlon, hotel sulle rive del lago di Lehnitzsee, vicino Potsdam appunto, per parlare di precisi programmi in materia di immigrazione.

[Continua a leggere su PUBBLICO](#)

PER UN GLOSSARIO MIGRANTE
REMIGRAZIONE



ACCADEMIA DELLA CRUSCA
IL PIÙ BEL FIOR NE COGLIE

Per l'Accademia della Crusca:

Letteralmente 'migrazione indietro' ovvero 'ritorno al luogo di origine in seguito a una precedente migrazione', ma rilanciata per indicare in forma eufemistica il significato di 'espulsione forzata, deportazione di massa di persone con una storia di migrazione'. La remigrazione è un termine che indica il ritorno degli immigrati nel loro paese d'origine. Recentemente, il termine è stato ripreso in chiave politica come eufemismo per indicare l'espulsione forzata o il rimpatrio forzato di immigrati, anche di seconda generazione, promosso da movimenti di estrema destra. Contesto Politico: Utilizzato per descrivere piani di rimpatrio di massa, inclusi cittadini naturalizzati, spesso inquadrato in teorie identitarie o nazionaliste.

Per la Treccani:

TRECCANI

Eufemismo per ritorno forzato di persone immigrate nel loro Paese d'origine. (...) Il libro *Il mondo al contrario* del generale Roberto Vannacci sarà pubblicato in Germania dalla casa editrice di estrema destra Antaios, guidata da Götz Kubitscheck, ed uscirà a febbraio, con il titolo *Verdrehte Welt*, viene offerto anche in abbinamento con Remigrazione di Martin Sellner, estremista di destra austriaco e figura chiave dell'incontro di Potsdam in cui a novembre si è discusso di una massiccia «remigrazione» di stranieri dalla Germania. (*Corriere della sera*, 27 gennaio 2024, p. 13, Politica). (...) Anche in Italia dobbiamo parlare di remigrazione, ovvero rimpatriare non solo clandestini e criminali, ma anche gli stranieri che scelgono di non volersi integrare. I fatti di Milano sono un segnale chiaro: non possiamo più cedere pezzi di città a bande di immigrati che commettono violenze e offendono il Paese che li ha accolti. Chi è venuto in Italia a lavorare e si è assimilato alla nostra cultura è il benvenuto, ma chi ha scelto di non integrarsi e di non rispettare il popolo che lo ospita va rimpatriato. (Alessandro Corbetta, Capogruppo Lega in Regione Lombardia, , 3 gennaio 2025). (...) I leghisti hanno fatto propria la parola d'ordine lanciata da Alice Weidel, leader dell'ultradestra tedesca, designata

candidata cancelliera dell'Afd alle elezioni di febbraio, che ha dichiarato «Abbiamo un piano per il futuro della Germania: chiudere completamente le frontiere, respingere ogni viaggiatore senza documenti, cancellare le prestazioni sociali per i non residenti e procedere a rimpatri su larga scala. Se si deve chiamare remigrazione, si chiamerà remigrazione», riprendendo a sua volta la parola usata dal leader austriaco Martin Sellner, teorico della remigrazione. (Valeria Della Valle, , 28 gennaio 2025, Attualità).

SPORTELLO DIGITALE:

su appuntamento

0444/324272

integrazione@centroasteallivicenza.it

SPORTELLO LEGALE:

su appuntamento

0444/324272

legale@centroastallivicenza.it

SPORTELLO INTEGRAZIONE:

su appuntamento

3756172641

integrazione@centroasteallivicenza.it



[Website](#)



[Facebook](#)



[Instagram](#)



[Email](#)

Associazione Centro Astalli Vicenza

Via Lussemburgo, 63 – 36100 Vicenza (VI) – Tel. 0444/324272

